

Compliance antiriciclaggio e riduzione del contante, sfide e opportunità per il sistema del trasporto valori

intervista all'avv. Pietro Marzano, avvocato Cassazionista, consulente d'impresa e socio di Grale Spin Off Universitario

Servizio "La compliance Antiriciclaggio per gli operatori non finanziari gestori del contante" a cura della Redazione

È possibile stimare il livello attuale di compliance alla normativa antiriciclaggio presso i soggetti interessati, tenuto conto della sua recente entrata in vigore?

Gli operatori di maggiori dimensioni hanno raggiunto un livello adeguato e consapevole di applicazione della normativa, dotandosi di strumenti informatici opportuni e formando in modo idoneo le figure aziendali interne. Restano ancora delle sacche di resistenza in alcune strutture ma il confronto e la condivisione delle informazioni, ormai obbligatoria, stanno portando ad un complessivo avanzamento del grado di applicazione ed interpretazione delle norme.

Gli operatori minori stanno seguendo un percorso più difficoltoso ma stanno acquisendo maggiore consapevolezza, sforzandosi di adeguare le proprie strutture ad una mole di adempimenti a volte davvero impegnativa.

In generale il sistema è rivoluzionato, in senso positivo, rispetto ad alcuni anni addietro. A questo processo ha contribuito senz'altro la *moral suasion* di Banca d'Italia e la spinta delle associazioni di categoria, che hanno funzionato in modo uniforme da propulsori per le aziende. L'unità delle associazioni e la capacità del sistema di accogliere gli operatori ed accompagnarli nel processo di adeguamento è stato un valore aggiunto molto prezioso.



Quali sono i livelli di awareness sul tema da parte degli Organi di gestione e/o delle proprietà?

I costi per la compliance sono spesso oggetto di preoccupazione per gli stakeholder, azionisti o soci in genere, e per gli organi di gestione. Sembrano "costi improduttivi" da evitare o comprimere. Ma quello che il sistema ha ben compreso è la natura delle norme che rappresentano sia un presidio di legalità imprescindibile ma anche, e soprattutto, una opportunità di maggiore qualificazione del mercato. Se oggi si vuole competere in



questo settore, si deve possedere una efficace gestione del rischio riciclaggio ed un sistema di controlli costante. Asset che aumentano il valore delle aziende in termini di capitale umano e garantiscono la possibilità di restare protagonisti in una fase storica che tende sempre più ad aggregare gli operatori, dando lo scettro a coloro che maggiormente hanno investito nel capitale umano e di conoscenze delle aziende.

Gli impatti organizzativi con i relativi costi per adempiere alla normativa potranno influire, secondo lei, nel processo di riorganizzazione del settore conseguente alla riduzione sistemica del circolante?

La riduzione del circolante è una notizia, a mio giudizio, non positiva. La demonizzazione di questo sistema di pagamento nasconde diverse insidie e interessi. I costi occulti dei pagamenti elettronici generano utili ad altri operatori e il sistema attuale consente una tracciabilità dei pagamenti realizzabile da soggetti privati e non solo dallo

Stato, con la sempre maggiore creazione di occasioni di invasione della privacy di ciascuno di noi.

Ciò premesso, il processo di riduzione appare avviato e, di certo, un minor quantitativo di banconote e monete circolanti porterà una aggregazione degli operatori. Ma non una riduzione dei controlli e delle verifiche che gli operatori sono chiamati a fare. In futuro si dovrà seguire la strada di funzioni più votate alla *intelligence* che utilizzano strumenti informatici di analisi abbattendo il costo delle attività oggi demandate ad interi uffici.

E' la strada seguita già oggi da alcuni operatori che hanno formato al loro interno delle competenze di primo livello in grado di analizzare e contrastare il fenomeno del riciclaggio.

Maggiore qualità e consapevolezza dei rischi potrà portare ad una gestione meno pesante, anche sul piano finanziario, del rischio riciclaggio. In questo senso è utile prepararsi per tempo, sul piano organizzativo, per cogliere i cambiamenti che arriveranno.

